

Insegnare nella scuola dell'infanzia



La scuola dell'infanzia (un tempo scuola materna) accoglie bambine e bambini **dai tre ai cinque anni di età**.

In ogni scuola si formano sezioni che possono avere al **massimo 28 alunni**.

Le attività della scuola si svolgono nella maggioranza dei casi per **40 ore settimanali**, comprensive del servizio di mensa (esistono scuole che hanno un orario più lungo, altre che fanno meno di 40 ore).

L'**orario di lavoro** dell'insegnante di scuola dell'infanzia è di **25 ore settimanali**, alle quali si aggiungono **80 ore all'anno** di attività funzionali all'insegnamento (programmazione, aggiornamento, riunioni collegiali, ecc.).



Che titolo di studio serve?



Per insegnare è richiesto il possesso della laurea in **Scienze della Formazione Primaria**, a ciclo unico di durata quinquennale; la laurea vale anche come **abilitazione all'insegnamento** e consente di partecipare ai concorsi che vengono banditi periodicamente in ciascuna regione.

Le assunzioni da concorso



Tenendo conto dei posti disponibili, i vincitori del concorso sono assunti in base all'ordine di inserimento nella **graduatoria**. Il punteggio in graduatoria è dato dai voti ottenuti nelle prove scritte e orali del concorso e da altri titoli di cui ogni concorrente può disporre, secondo quanto prevede la tabella di valutazione contenuta nel bando di concorso.

La **graduatoria è regionale**, i vincitori scelgono, in base alle disponibilità esistenti, la **provincia** in cui lavoreranno; poi, nell'ambito di quella provincia, sceglieranno **una delle scuole** in cui ci sono posti disponibili.

Trattamento economico

In base al contratto nazionale recentemente rinnovato, lo stipendio iniziale dell'insegnante di scuola dell'infanzia è di circa 1.500 € mensili per tredici mensilità all'anno.

Altri compensi si possono ottenere svolgendo **attività aggiuntive**, per le quali ogni istituto dispone di un **fondo** il cui utilizzo avviene con criteri stabiliti dalla **contrattazione** che avviene tra il dirigente scolastico e i rappresentanti sindacali presenti in ogni scuola.

Il trattamento economico si rivaluta ogni tre anni con gli aumenti ottenuti attraverso il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Vi sono inoltre altri aumenti, legati all'**anzianità di servizio** via via maturata, l'ultimo dei quali al 35° anno di servizio.



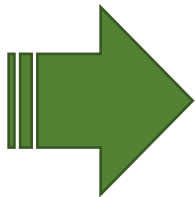
Organici del personale

Le scuole funzionanti sono **13.135**.

Vi sono attualmente in Italia **79.109** posti di insegnamento nella scuola dell'infanzia.

A questi vanno aggiunti **9.679** posti di sostegno.

Gli insegnanti effettivamente al lavoro sono di più, perché ogni anno, specialmente sul sostegno, si attivano ulteriori posti, oltre a quelli normalmente previsti in organico.



Fare l'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno concorre a realizzare uno degli aspetti più qualificanti e di maggior valore del nostro sistema scolastico, l'**accoglienza** e la **piena inclusione** degli alunni con problemi più o meno gravi di **disabilità**.



L'insegnante di sostegno **NON È** colui o colei che fa solo assistenza ad alunni con problemi, il suo compito è anche di **interagire con l'insieme degli insegnanti** perché all'alunno o agli alunni con disabilità sia garantito l'esercizio del **diritto allo studio**, attraverso una **piena integrazione nella comunità scolastica**.

Per fare l'insegnante di sostegno occorre possedere un **titolo di specializzazione**, aggiuntivo alla laurea, che si consegue frequentando **corsi a livello universitario** della durata di circa otto mesi (60 CFU).

A causa del basso numero di insegnanti specializzati, in alcune regioni, in particolare in quelle del Nord, molti posti dell'organico sono privi di titolare perché manca il personale da assumere. In quelle Regioni, possedere il titolo di specializzazione dà praticamente la **certezza di lavorare** sia come supplente, sia come insegnante di ruolo quando vengono banditi i concorsi.

Da due anni, gli **insegnanti specializzati** presenti nelle graduatorie provinciali per le supplenze (GPS) possono essere assunti sui posti di sostegno, **anche senza concorso**, con una modalità che prevede la **trasformazione a tempo indeterminato** del loro contratto, una volta **completato il primo anno di servizio** a tempo determinato.



Come fare le supplenze

Per fare le supplenze, è necessario essere inseriti nelle **graduatorie provinciali** (GPS) e in quelle di **istituto**. Per accedervi, serve il titolo di laurea in Scienze della Formazione Primaria (**SFP**).

Per il sostegno, ha precedenza a essere nominato supplente chi ha il titolo di specializzazione; in mancanza di aspiranti col titolo, le supplenze su posto di sostegno possono essere date anche a docenti non specializzati.

Può essere chiamato a fare supplenze anche **chi frequenta il quarto o quinto anno del corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria**, che si inserisce in una specifica graduatoria da utilizzare quando sono esaurite le graduatorie dei laureati.

Per ulteriori particolari, vedi la scheda dedicata in modo specifico alle supplenze.

Per maggiori informazioni...



**CISL
SCUOLA**



Cerca e contatta la sede del tuo territorio